

«Cercò la verità, mai la vendetta Manlio Milani senatore a vita»

Raccolta di firme per l'uomo-simbolo di Piazza della Loggia

– BRESCIA –

IN UNA NOTTE hanno già firmato in cento ed entro il 28 maggio si punta a raccogliere diecimila adesioni. Obiettivo: chiedere al presidente della Repubblica la nomina di Manlio Milani, «eroe mite della democrazia», a senatore a vita. L'idea del presidente della Fondazione Asm Roberto Cammarata di attribuire al portavoce dell'associazione dei familiari delle vittime della strage di piazza Loggia il riconoscimento ha trovato molte gambe su cui muoversi. È nato un comitato promotore e da domenica sera è attivo un sito web per sottoscrivere la petizione e la lettera inviata a Mattarella (www.manliomilanisenatorea-vita.it). La proposta è maturata all'indomani della sentenza di Cassazione che il 20 giugno ha confermato la condanna all'ergastolo per il medico veneto

Carlo Maria Maggi e l'ex infiltrato dei servizi Tritone-Maurizio Tramonte. I due ordinovisti sono stati riconosciuti colpevoli per l'organizzazione dell'attentato che il 28 maggio 1974 durante una manifestazione sindacale fece otto morti e cento feriti. Manlio, classe 1938, ex dipendente della municipalizzata di Brescia, militante del Pci e della Cgil, già fondatore della Casa della Memoria, nello scoppio perse la moglie Livia Bottardi e gli amici. Da allora ha dedicato la vita alla ricerca di verità e giustizia e all'instancabile lavoro nelle scuole per la conoscenza e la riconciliazione. «È dal luglio 2015 che ci pensavo – dice Cammarata, Pd -. Poi quando ho sentito il commento di Milani al verdetto di Cassazione ("l'idea del carcere a vita per i colpevoli è per

me un pugno allo stomaco") mi sono detto: questo è un uomo che può dare tanto al Paese, considera la giustizia una ricerca di verità e non una vendetta.

TUTTO è nato come un moto spontaneo dal basso, che ha visto tante adesioni trasversali. Non chiediamo tanto un riconoscimento alla sua persona o ai nostri caduti, quanto un atto istituzionale che, dopo una sentenza che ha confermato i depistaggi di una parte deviata dello Stato, sancisca l'inizio di una nuova stagione». Per Renè Capovin, Fondazione Michelletti, del comitato promotore la nomina di Milani costituirebbe «un riconoscimento a un pezzo di storia del Pci popolare».

Beatrice Raspelli



Peso: 33%